

L'AZIENDA DI MARANO. Il fatturato in pochi anni è decuplicato: lavori ai padiglioni e in Kazakistan

L'architettura diventa liquida Così ti decoro l'albero all'Expo

Watercube realizza strutture d'acqua per celebri progettisti mondiali

Cinzia Zuccon

Spruzzi d'acqua che danzano, geyser colorati, vapori che danno corpo a suggestioni, fili di gocce che evocano scenari da fiaba. Lo spettacolo delle fontane del Lake Arena che ha inaugurato in monodivisione l'Expo 2015 ha un

cuore di sofisticata tecnologia e capacità di progettazione italiana, per l'esattezza di Watercube, una piccola azienda di Marano vicentino con una spiccata vocazione all'internazionalizzazione che in pochi anni ha già portato a termine in tutto il mondo progetti per architetti di fama tra i quali Renzo Piano,

Antonio Citterio e Richard Meier.

FATTURATO DECUPPLICATO.

Nata proseguendo il cammino avviato con Delta Group, che alla fine degli anni '80 realizzava impianti di irrigazione, Watercube è stata fondata negli ultimi mesi del 2011 e da allora ha visto crescere il proprio fatturato da 400 mila euro a 4 milioni e mezzo. Con appena 15 dipendenti, in pochi anni ha fatto passi da gigante realizzando progetti non solo per Expo, ma anche per l'aeroporto di Doha, il palazzo presidenziale del Kazakistan oltre ad altri progetti all'estero e a numerose realizzazioni in Italia tra le quali le fontane della reggia di Venaria a Torino. E dire che alla Watercube il lavoro non l'hanno mai cercato, semmai è andato loro incontro dal momento in cui hanno cambiato modello di business. «In realtà - spiega l'amministratrice unica Barbara Borriero - non siamo dei semplici realizzatori di fontane, ma dei consulenti globali per la realizzazione di architetture d'acqua. Con lo sviluppo di un ufficio tecnico di ingegneri e architetti specializzati Watercube è una delle poche aziende al mon-

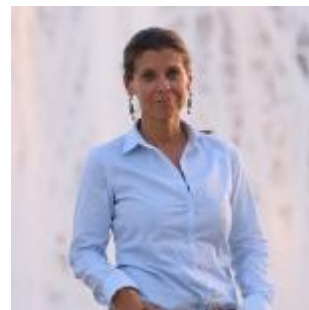
do in grado di fornire un servizio 'chiavi in mano'. Progettazione, fornitura di materiali specifici, installazioni collaudi e manutenzioni, ci occupiamo di tutto, anche della formazione del personale della rete di imprese straniere alle quali ci appoggiamo per i lavori all'estero, sempre sotto la nostra direzione tecnica. L'architetto può così dedicarsi ad elaborare la sua idea sapendo che troveremo le soluzioni più idonee a darle vita con particolare attenzione all'ecosostenibilità. Questa è stata la carta vincente ed è per la nostra capacità e affidabilità che molti studi di progettazione hanno scelto di commissionarci i loro lavori».

OPERE IN TUTTO IL MONDO.

Con all'attivo realizzazioni in tutto il mondo Watercube è dunque approdata ad Expo per un progetto imponente i cui lavori sono durati un anno. Watercube ha realizzato non solo le fontane del Lake Arena collaborando alla progettazione di MM, Metropolitane Milanesi, nell'ambito dell'appalto affidato all'Ati Con-Expo con Mantovani capofila, ma ha anche realizzato le darsene e i giochi d'acqua dei padiglioni di



Le fontane del Lake Arena all'Expo targate "Watercube"



Barbara Borriero

Usa, Messico, Kuwait, della Veneranda Fabbrica del Duomo e il 'miracolo' di luci che trasformano l'acqua in vino al Vinitaly, oltre a tutti gli scorrimenti verticali sulle facciate dei centri servizi lungo il Decumano costruiti con l'Ati Cefla-Maltauro.

«NIENTE RISCHI ESAGERATI»

Un impegno notevole e per il solo mercato italiano. Un vanto che, tuttavia, per una piccola impresa può costituire un rischio. «Dopo l'esperienza con Delta Group abbiamo imparato a correre rischi calcolati - sottolinea

Barbara Borriero - e possiamo dire che anche quest'anno chiuderemo in attivo, ne siamo fieri anche perché la nostra azienda ha potuto contare su un finanziamento di appena 50mila euro su una linea di credito di 100 mila. L'obiettivo è di continuare ad autofinanziarci, anche per questo e per diversificare il rischio intendiamo sviluppare nuove linee di prodotti modulari per interior design. L'obiettivo - conclude Barbara Borriero - è diventare progettisti che offrono come servizio l'installazione ribaltando il nostro approccio alle commesse. Sarà questo che ci farà fare un salto di qualità nei fatturati». Watercube si prepara intanto ad aprire uffici nell'area strategica del Medio Oriente in vista dell'Expo del 2020 a Dubai e dei mondiali del 2022 in Qatar e con in testa un obiettivo ambizioso: replicare in Europa il successo dell'americana Wet Design di Los Angeles, la più importante azienda del settore al mondo. ●

Da Meier a Botta

Fontane, vasche riflettenti, pareti e scritte di acqua. Sono molti gli architetti di fama che si affidano a Watercube per realizzarla. Il primo lavoro importante è stato la realizzazione per il giapponese Arata Isozaki delle vasche per le Olimpiadi invernali di Torino del 2006. Tra i progetti più recenti figurano invece il Constitution Garden a Kuwait City, le fontane di Antonio Citterio dell'aeroporto di Doha, del centro direzionale Gorky 8 a Mosca, i tunnel e labirinti d'acqua di Cinecittà World a Roma. L'azienda è riuscita anche a simulare con l'acqua l'eruzione di un vulcano immaginata da Renzo Piano nel cuore del centro commerciale Vulcano Buono di Nola. Anche l'architetto Richard Meier si è affidato all'azienda vicentina per le fontane dell'Ara Pacis di Roma, David Chipperfield per gli specchi d'acqua all'Arsenale di Venezia, Massimiliano Fuksas per gli 11mila metri d'acqua di vasche riflettenti della fiera di Milano, e Mario Botta per le aree d'acqua della nuova sede Campari. Sempre a Milano, a Watercube è stato affidato l'intervento per il rifacimento degli impianti delle fontane di piazza Gae Aulenti: punta ora alla progettazione dei giochi d'acqua dell'Expo 2017 in Kazakistan.